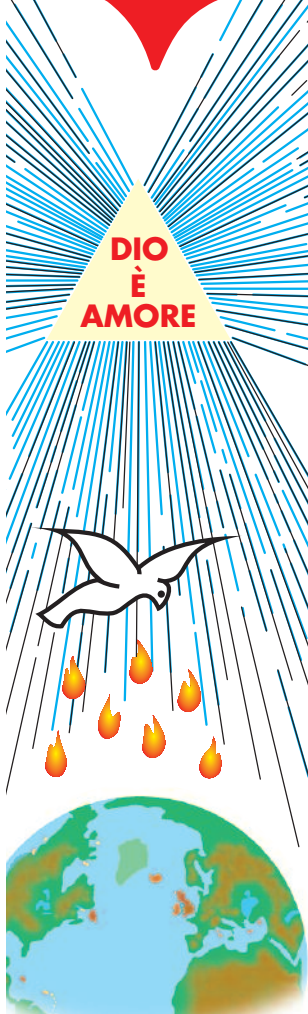


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MARZO/APRILE 2018 Anno XXVIII - n. 3/4



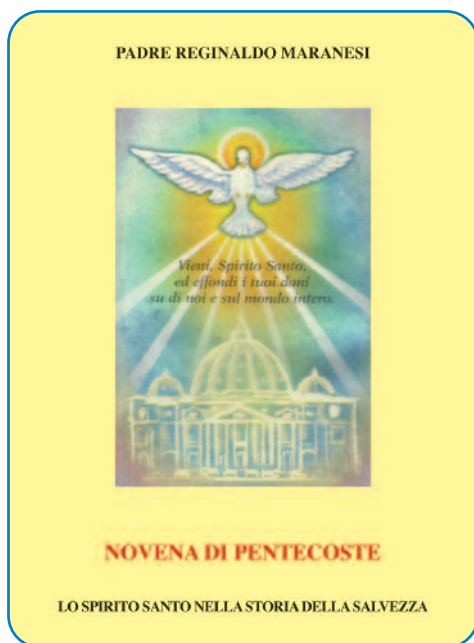
***Grande sei tu Signore e degno
di ogni lode e gloria!***

NOVENA DI PENTECOSTE.

Il nuovo libricino di preghiere allo Spirito Santo scritto da P. Reginaldo Maranesi

di Mario Busca

*È un opuscolo che,
alla luce dello Spirito Santo,
della Parola di Dio, con riflessioni,
preghiere di Madre Carolina Venturella
(la Povera Anima), con invocazioni
ed elevazioni, ci accompagna
con mano lungo le tappe
della storia della nostra salvezza.
Richiedetelo presso il nostro Centro,
leggetelo, meditatelo e mettete
in pratica gli spunti che riceverete,
contribuirete così
alla grande missione
di far conoscere, amare e
glorificare lo Spirito Santo.*



In quante maniere si può declinare la preghiera e soprattutto la preghiera allo Spirito Santo che dei multiformi carismi è il dispensatore?

Ecco, *La novena di Pentecoste* – l'ultima delle tante preghiere che Padre Reginaldo ha tratto dal suo cuore di Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo per donarla a tutti

gli associati ed a quanti, che pur imbattendosi soltanto casualmente con essa, desiderino farla propria – è proprio una delle infinite declinazioni della preghiera, uno dei tanti modi con i quali lo Spirito Santo ci spinge e ci guida alla conoscenza ed all'amore di Cristo Gesù.

E proprio la novena allo Spirito Santo, di-

ceva san Giovanni Paolo II nell'udienza del 21-6-1989 *"riproduce l'esperienza di preghiera della prima comunità cristiana in attesa della venuta dello Spirito Santo"* e quindi essa rappresenta proprio la prima e sorgiva preghiera della Chiesa nascente.

L'autore, come ben sanno i nostri associati, almeno quelli di più lungo retaggio è stata una figura centrale della Opera dello Spirito Santo, per via del suo particolare vincolo di amicizia e di comunione di fede con il nostro fondatore e suo confratello nell'Ordine dei frati Cappuccini Padre David De Angelis.

In qualche modo potremmo dire, o almeno era questa la sensazione che ne ho tratto dalla loro frequentazione, che Padre Reginaldo rappresentasse il modello di Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo che Padre David proponeva a quanti nell'Opera desideravano abbracciare la vita religiosa. A lui affidava lo svolgimento di molte catechesi, la guida nella preghiera e soprattutto la direzione della casa al Centro di Irradiazione per la Glorificazione dello Spirito Santo di Palestrina, quando, per qualche motivo ed in qualsiasi momento, se ne doveva allontanare.

Questo libretto ci aiuta a meglio a orientare tutta la nostra vita sotto l'azione dello Spirito Santo in quanto oggi è opinione piuttosto diffusa che dopo l'evento del Concilio Vaticano II, sia venuto meno l'oblio che per tanto tempo ha avvolto la Terza Persona della Trinità, che lo Spirito Santo non sia più *l'illustre sconosciuto, il parente povero* rispetto al Padre e al Figlio. *"La stessa realtà ecclesiale – dice Fortunato Marrone nel suo libro Spirito Santo- è stata, infatti, come investita dal potente soffio di Dio, che ha immesso energie nuove nei credenti, susci-*

tando e ispirando nuovi percorsi e nuove esperienze di evangelizzazione e di fede decisamente segnate dal riferimento allo Spirito". Vorrei condividere questo entusiasmo verso una situazione pure in qualche misura (però piccola misura) anche vera, ma mi viene piuttosto spontaneo condividere la denuncia di un nuovo paganesimo sempre più dilagante nel mondo cristiano, che non solo disconosce lo Spirito Santo, ma addirittura cerca di cancellare dalla vita dell'uomo anche la nostra consolidata fede nella Chiesa, in Gesù, in Dio Padre. Paganesimo che Joseph Ratzinger, allora giovane ordinario di Teologia Fondamentale all'università di Bonn, denunciava già in una conferenza dell'anno 1959: *"Questa Europa che viene denominata Cristiana è diventata da circa quattro secoli il luogo di nascita di un nuovo paganesimo, che cresce in modo inarrestabile nel cuore stesso della Chiesa minacciando di distruggerla dal di dentro. L'immagine della Chiesa moderna è caratterizzata essenzialmente dal fatto di essere diventata e di diventare sempre di più una Chiesa di pagani in modo completamente nuovo: non più come una volta, Chiesa di pagani che sono diventati cristiani, ma piuttosto Chiesa di pagani che chiamano se stessi ancora cristiani, ma che in realtà sono diventati da tempo dei pagani. Il paganesimo risiede oggi nella Chiesa stessa e proprio questa è la caratteristica della Chiesa dei nostri giorni come anche del nuovo paganesimo".*

Allora tutto è perduto? Certamente no! Nei disegni di Dio esiste un ruolo, attuale ed urgente sia per i pochi che si sono lasciati e si lasciano avvolgere dal soffio dello Spirito Santo e dalla sua rinnovata proposta d'amore sia per i molti che si lasciano scivolare verso un nuovo paganesimo.

La suddivisione dell'umanità nei pochi che attraverseranno la porta stretta ed i molti che si trascinano nella via del peccato e della lontananza da Dio è una suddivisione ricorrente nelle Sacre Scritture, *“Dio, però -continua il giovane Ratzinger- non divide l'umanità nei pochi e nei molti per gettare questi nella fossa della perdizione e salvare quelli; neppure per salvare i pochi facilmente ed i molti a tante condizioni. Egli utilizza piuttosto i pochi in certo qual modo come il punto di Archimede, a partire dal quale scardina i molti con la leva con cui li attira a sé (...) in realtà le cose stanno così, tutta l'umanità merita la dannazione e solo l'Uno la salvezza. Qui diventa visibile qualcosa di importante che normalmente invece sfugge, pur essendo la cosa più decisiva: il carattere gratuito della salvezza, il dato di fatto che si tratta di una assolutamente libera manifestazione di favore; perché la salvezza dell'uomo consiste nel fatto che è amato da Dio, che la sua vita si trova in fondo fra le braccia dell'amore infinito. Senza di questo tutto gli rimane privo di senso. Un'eternità senza amore è l'inferno, anche se non succede nient'altro. La salvezza dell'uomo consiste nell'essere amato da Dio. Ma all'amore non esiste alcun diritto”*.

E il Signore nuovamente, senza alcun nostro merito ed ancor meno diritto ci vuole inondare del suo amore e per questo dice a Madre Carolina, ed attraverso di lei a tutti coloro che vogliono con lei essere *“i punti di Archimede”* mediante i quali scardinare i molti **“Ti ho scelta per un'opera tanto grande ... La manifestazione del mio Amore mediante la glorificazione dello Spirito Santo”**. (28-2-1966). **“Ho bisogno della vostra cooperazione, per l'avvento di un nuovo ristabilimento del Regno**

del mio amore mediante la glorificazione dello Spirito Santo”. (15-3-1966). **“Dite alla mia Chiesa che dia ascolto al grido del mio Cuore ... e le anime torneranno sulla retta via, perché i cuori degli uomini si cambieranno! (16-3-1966) attingete alle fonti della mia grazia ... inebriatevi del mio amore ... invocate, sollecitate lo Spirito del mio Cuore, rendetevi estranei a tutte le cose della terra ... e stabilitevi nella dolce dimora della mia presenza in voi”**.

Padre Reginaldo, pochi giorni prima di intraprendere il viaggio di ritorno al Padre Celeste, invitandomi a pubblicare, questa novena allo Spirito Santo, come Associazione Potenza Divina d'Amore, mi confermava che essa voleva essere un modo importante ed efficace di rendere gloria allo Spirito Santo, secondo quanto richiesto da Gesù a Madre Carolina e che dalla sua recita assidua e ripetuta, quindi non limitata soltanto alla vigilia della Pentecoste, ne sarebbe derivato un gran bene ad un numero enorme di anime.

Ecco allora che ci è gradito offrire ai nostri associati ma anche a tutto il popolo di Dio questa nuova preghiera, questa ultima novena di Padre Reginaldo allo Spirito Santo. Recitiamola spesso non solo in occasione della festa solenne della Pentecoste, ma ripetutamente chiedendo al Signore Gesù che ci procuri una nuova e potente effusione dello Spirito Santo nella sua Chiesa. E nel recitarla, poi, uniamoci allo stesso Padre Reginaldo e, con lui, a Padre David e a Madre Carolina, che certamente l'avrebbero apprezzata e condivisa, affidando le nostre preghiere nelle mani della *Vergine tutta bianca dell'Incarnazione*, alla Vergine lauretana, affinché sia essa stessa a consegnarle all'amato Sposo.

LONTANO QUASI UN TIRO DI SASSO

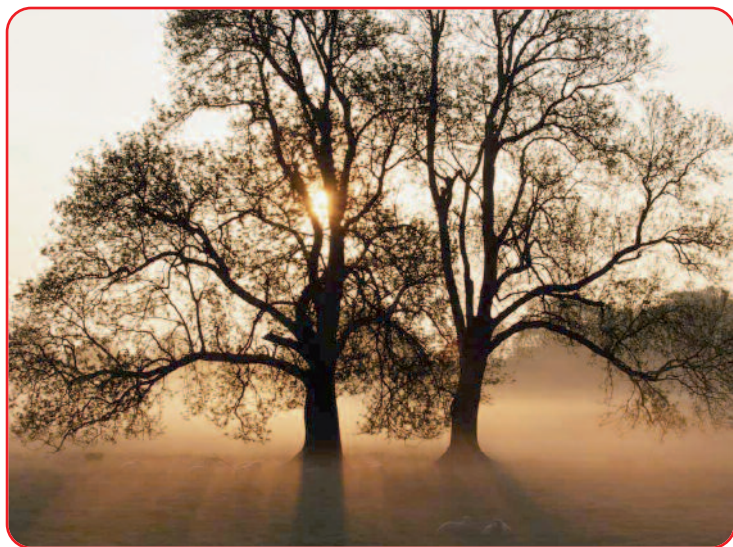
di Mario Busca

Dopo aver cenato con gli Apostoli Gesù uscì e andò sul monte degli Ulivi. I discepoli lo seguirono. «Giunto sul luogo, disse loro 'Pregate per non entrare in tentazione'. Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiandosi pregava: 'Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia ma la tua volontà'. Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo».

Le parole appena riportate sono il racconto, nel Vangelo di Luca, dell'inizio della Passione di nostro Signore nella notte del Giovedì Santo, alla quale seguirà la terribile e santa giornata del Venerdì. Gesù si allontana da Pietro e dagli altri apostoli tanto quanto quasi un tiro di sasso. Una distanza modesta, all'interno dello stesso luogo. Quel poco che basta a garantire il raccoglimento,

il silenzio, la preghiera e... il conforto di Dio per voce dell'angelo. Ecco il massimo del "distacco", dell'"allontanamento" di Gesù dai suoi; Matteo definisce questa distanza con l'espressione «avanzatosi un poco», e Marco «andato un po' innanzi».

Allora, quando qualche volta abbiamo la sensazione di essere soli, come se Gesù si sia allontanato da noi, quando ci sembra di non averlo come compagno di viaggio, non lasciamoci prendere dallo sconforto ma pensiamo soltanto che è «un poco più avanti», quanto



appena «*un tiro di sasso*» ed è in preghiera, in raccoglimento, in dialogo con il Padre per guadagnare la nostra salvezza e, soprattutto, pensiamo all'esortazione che ci fa prima di allontanarsi «Pregate per non entrare in tentazione» ed al fatto che da quel momento inizierà la Passione. Perché nel tempo della Passione le nostre debolezze saranno tante e possono spingere ognuno di noi, come gli apostoli, al tradimento, al rinnegamento, alla disperazione del suicidio, al nascondimento, alla paura di farci riconoscere come cristiani, come *suoi*: «anche tu sei uno di loro?», grida una donna a Pietro che «**lo seguiva da lontano**» e che nella sua fragilità lo rinnegherà rispondendo: «**No, non lo sono**».

Ma perché questa riflessione? È semplice ed insieme strano. Questa settimana stavo leggendo il bellissimo, e consigliabile, libro del card. Robert Sarah «LA FORZA DEL SILENZIO *Contro la dittatura del rumore*» edizione Cantagalli (2017), ed a pag. 51, al punto 39 trovo questa frase: «Dopo la sua rinuncia, Benedetto XVI è simile ai monaci, ritirato nel silenzio di un monastero nei giardini vaticani. Come i contemplativi, è a servizio della Chiesa consacrando le sue ultime forze e l'amore del suo cuore a pregare, contemplare e adorare Dio. Il Papa Emerito **rimane davanti al Signore per la salvezza delle anime e per la gloria solo di Dio**». Immediatamente e, appunto stranamente, mi è venuto in mente che la distanza tra il monastero *Mater Ecclesiae*, dove vive Benedetto XVI, e *Santa Marta* dove vive

Papa Francesco possa essere pari «quasi un tiro di sasso» e all'interno dello stesso luogo (*orto o giardino*)!

Mi è sembrato quasi che la figura del Santo Padre si sia, per dire eccezionalmente sdoppiata per svolgere così, contemporaneamente e profondamente, nella loro interezza, le azioni di preghiera e di guida nell'ora imminente del duro Venerdì Santo che sempre e ripetutamente è presente nella storia degli uomini, sia essa quella collettiva dei popoli e delle nazioni che quella individuale dei singoli. Venerdì che, ricordiamolo bene, dobbiamo affrontare nella certezza della Risurrezione e corroborati dalla «preghiera per vincere la tentazione», ed in particolare, quindi, dalla preghiera allo Spirito Santo.

«Verranno tempi ancora più calamitosi per l'umanità... per la Chiesa... - così Gesù a madre Carolina in un messaggio del 22-05-1966 - la fede dei buoni sarà messa molto a dura prova... si dia quindi ascolto alla mia voce... Si onori lo Spirito Santo. Dopo venti secoli di evidentissime prove della sua onnipotente assistenza, è già ora che venga riconosciuto, onorato e glorificato anche con un culto tutto speciale. Che si comprenda la necessità di questo nuovo omaggio... nel quale ti prometto che sta riposta l'unica speranza per il presente e il futuro.

Oh sì, si dia gloria, onore e amore all'Eterno divino Spirito, amore del Padre e del Figlio... nel Quale e per il Quale avrà maggior trionfo anche il Regno».

E per raggiungere questo obiettivo propone a madre Carolina ed a padre David (e quindi alla Chiesa, a tutti noi) **“due diverse vie”**, una di **“nascondimento, sacrificio, preghiera”** l'altra di **“azione guidata dal suo Amore”**.

Ecco, **per ogni Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo**, le due vie da percorrere in questi anni particolari della nostra storia: unione, nel **nascondimento**, nel **sacrificio** e nella **preghiera**, al Papa Emerito e così sostenere, con l'Amore di tutta la Chiesa, l'azione di Papa Francesco nel delicato governo del popolo di Dio in questi difficili anni.

Ed ecco proprio come Gesù, in un messaggio degli ultimi anni a madre Carolina (19-05-1988), descrive questa particolare situazione storica: **“Giunti a questo momento della storia dell'umanità... e, purtroppo scesi e travolti gli uomini da mille errori e false dottrine, non è possibile al mio cuore misericordioso non venire incontro e non procurare una qualche via di salvezza... ed ecco, quindi quanto mi preme ad annunciarvi, ma ricordati che sono io che ti parlo... 'Io, il tuo Bene Supremo'. Sì, è proprio la mia suprema volontà che**



quando ti incontrerai con Sua Eccellenza (mons. Pietro Garlato allora vescovo di Palestrina che erigerà, nel 1990, la nostra Opera - n.d.r.), nelle cui mani attualmente stanno i poteri di decisione, tu lo rassicuri che questo è veramente il momento di Dio, e che è necessario che tutta l'Opera dello Spirito Santo venga compiuta, compreso il Tempio”.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell.:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta

a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini

- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



Gruppo
Santo Spirito
Parrocchia Matrice
M.SS. Assunta
Torchiarolo (Br)

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 3932000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(Ricordatevi di accludere i vostri dati,
altrimenti l'offerta sarà anonima)

Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale



- n.° 24 colonne, circolari esterne avranno un costo stimato di € 2.700 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di € 15.700 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne rettangolari centrali avranno un costo stimato di € 4.800 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne a croce centrali avranno un costo stimato di € 6.300 circa ciascuna;
- n.° 16 colonne, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa € 1.800 ciascuna.



*Cenacolo
della parrocchia
di San Domenico
nel comune
di Selvazzano
Dentro (PD)*

www.spiritosanto.org

RICORDI PERSONALI DEL NOSTRO AMATO FONDATORE

Sr. Alma Maria Pacini Discepolo e Apostola dello Spirito Santo

Ho sempre ammirato in Padre David la sua energia vitale e la sua forza, nonché la sua concretezza e praticità, oltre al suo modo di organizzare l'apostolato **per la diffusione del carisma di far conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo**. Devo a lui infatti, l'avermi impresso lo stile di presentazione dell'Opera e del carisma con la sua attualizzazione efficace per la gloria dello Spirito Santo. In tutte le cose che diceva sapeva coinvolgere nel suo entusiasmo: quando parlava dell'amore per lo Spirito Santo e di come farlo conoscere; nel realizzare un progetto coinvolgeva tutti nella preghiera, nel sacrificio, nella condivisione in Comunità e nel ricorso alla Provvidenza. Era bello quando radunava noi Sorelle in cammino di formazione per donarci brevi istruzioni spirituali che ci aiutavano a crescere nella virtù, nell'amore vicendevole e **nell'adorazione al nostro Dio d'Amore**. Altre volte prendeva in mano il libro "Potenza Divina d'Amore", che egli considerava come *"un secondo Vangelo"*, e lo commentava raccontandoci di come aveva recepito quei messaggi e della riscoperta che lui stesso aveva fatto dello Spirito Santo; come aveva constatato positivamente il comportamento di Madre Carolina, coerente con il Vangelo e con la Re-

gola del suo Istituto, senza che ella indugiasse troppo in quello che accadeva nel proprio intimo riguardo alle rivelazioni private di Gesù, ma affidandosi completamente nelle sue mani e in quelle di Dio. Infaticabile lavoratore nella vigna del Signore, per lui ogni occasione era buona per esortare i giovani alla vita consacrata. Era sempre pronto ad accogliere i pellegrini e ad invitarli alle belle conferenze sullo Spirito Santo che lui esponeva con tanta semplicità e densità di contenuto. Ascoltava con attenzione e pazienza le anime che si avvicinavano a lui per la confessione, per la direzione spirituale, per un consiglio o un conforto. Non ho mai visto P. David rifiutare a qualcuno un colloquio, fosse anche in un momento poco opportuno.

Devo dire che anch'io spesse volte per vari motivi mi affacciavo alla sua porta che teneva sempre socchiusa e bussavo, lui con tanta benevolenza mi accoglieva, lo trovavo assorto in preghiera o in meditazione, o impegnato a fare la contabilità, o a scrivere gli articoli per il suo **foglietto mensile**. Era davvero paterno e a volte egli stesso mi parlava delle sue preoccupazioni. Prima di uscire mi benediceva imponendo le mani sopra la mia testa, e dicendomi che contava su di me. Il telefo-

no per lui squillava senza sosta e la corrispondenza arrivava numerosa, perché tutti lo cercavano, lo stimavano e lo amavano.

Non sapevo come facesse a non crollare senza prendere un attimo di riposo, aveva un buon dominio di sé. Era sempre di buon umore e voleva che anche noi fratelli e sorelle lasciassimo trapelare quella gioia interiore vissuta nella certezza di essere amati dal Signore, sostenuti dallo Spirito Santo, anche quando le inevitabili difficoltà e contraddizioni toccavano la nostra e sua sensibilità.

Mi piacevano molto i suoi occhi così azzurri e limpidi che mi guardavano in profondità, ma con rispetto. Stargli accanto mi dava tanta forza, sicurezza e coraggio, e intuitivo quanto era importante assimilare e fare mio tutto ciò che egli insegnavano.

Per quanto riguardava la vita quotidiana che si viveva all'interno del Centro dello Spirito Santo, P. David dava sempre il buon esempio, soprattutto nella sobrietà e nell'essenzialità. Custodiva e amministrava con saggezza tutte le offerte che riceveva, ma era molto generoso quando si trattava di spenderle per l'ospitalità dei gruppi che venivano in pellegrinaggio, per l'allestimento e la buona riuscita della Messa di Pentecoste e dell'Assunta al terreno del Tempio per i corsi di Esercizi Spirituali o per le varie convocazioni regionali di formazione laicale dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, per le ricorrenze particolari e per gli anniversari.

Amava tanto la Madonna e con la sua voce corposa e intonata ci dava dentro a cantare: "Lodate Maria" e "Andrò a vederla un dì", e ci invitava a fare a gara a chi



l'amava di più; baciava con devozione l'immagine dell'Amabile Madre del Verbo di Dio ed esclamava: *"Guardate quanto è bella la Madonna!"*. Per la festa dell'Annunciazione ci faceva rinnovare i voti semplici privati e si passava una giornata piena di allegria. Per la costruzione del Tempio, la speranza lo animava in modo particolare; P. David era come proiettato nel futuro prossimo, come se da un momento all'altro tutto si sarebbe compiuto **"subito, presto e bene"** come soleva ripetere volentieri. A questo scopo celebrava la S. Messa votiva dello Spirito Santo con tanto ardore per invocare la sua assistenza su tutta l'Opera, come anche le feste degli Apostoli che riteneva importanti, per chiedere la loro intercessione, al fine d'annunciare intrepidamente **il Vangelo dello Spirito Santo**.

CASA NATALE DI PADRE DAVID DE ANGELIS

di Mario Busca

Padre David De Angelis, al secolo Mariano de Angelis, nasce il 15 maggio 1912, nella bellissima cittadina di Ripatransone nella provincia picena. Questa cittadina, sospesa su un'altura, gode, verso est di una splendida vista sul mare Adriatico (che in alcuni giorni, particolarmente luminosi, si stende fino al Gargano) e verso sud-ovest è coronata dal profilo del gruppo montuoso del Gran Sasso. In una piccola casa di via Montebello, in pieno centro storico, ha visto i natali il nostro fondatore. In una visita fatta nel mese di novembre del 2016, proprio dopo vent'anni dalla sua morte, abbiamo, con rammarico, constatato che, presi da mille incombenze, avevamo lasciato degradare questo piccolo, ma prezioso, patrimonio della nostra Opera. Il tetto era fatiscente, addirittura con pericolo di caduta di tegole sulla strada, e la facciata fortemente corrosa dal tempo. Anche l'interno versava in pessime condizioni. In verità essa era rimasta così come ci era pervenuta, dopo essere stata disabitata ed abbandonata per tanti anni. Ci è subito sembrato doveroso, come atto di rispetto verso il nostro fondatore e verso questa sua bella cittadina correre ai ripari ristrutturando la casa. Così abbiamo subito cercato un tecnico locale che ci potesse seguire ed abbiamo incontrato, per davvero in modo fortuito e providenziale, la bella figura del

geom. Emanuela Consorti che ci ha seguito e ci sta tutt'ora seguendo con apprezzata professionalità e con sincera partecipazione alla vita dell'Opera. Questo fatto ci ha anche permesso di far riscoprire ai cittadini ripani la figura di padre David.

Ecco, ad oggi, come si vede dalle foto (un lato prima dell'intervento ed un altro lato dopo), abbiamo potuto rifare il tetto, ripristi-



Casa natale di Padre David

nare le murature di facciata, consolidare le murature interne e ripulire completamente il locale cantina, dove nel corso degli anni era stato accumulato davvero di tutto.

Ora avremmo deciso di continuare i lavori e rendere la casa completamente fruibile così da poterla aprire per il mese di giugno 2018, in occasione di una manifestazione pubblica, da svolgere proprio a Ripatransone, tutta dedicata a far conoscere la nostra Opera dello Spirito Santo e la figura provvidenziale del nostro fondatore e cittadino ripano: padre David De Angelis. E c'è da dire che da parte delle persone del posto che abbiamo contattato si sta manifestando un grande entusiasmo ed una appassionata partecipazione.

Ecco i lavori, per essere completati, comporteranno una spesa di circa € 25.000,00 ed anche per questi, insieme ai lavori del Tempio che stanno continuando, che siamo a sollecitare la vostra, mai mancata, generosità.



CORSO DI ESERCIZI SPIRITUALI PER LA PENTECOSTE

16-20 maggio 2018

Predicatore P. Basito del Suo mistero pasquale

Carissimi vi ricordiamo i prossimi Esercizi Spirituali che ci preparano alla solennità della Pentecoste, qui al nostro Centro dello Spirito Santo di Palestrina. Il programma è come di consueto. L'accoglienza è nel pomeriggio, mercoledì 16, verso le ore 17.00 e la S. Messa alle ore 18.00. I giorni seguenti alle ore 9.00 avremo la prima meditazione di P. Basito a cui seguirà in mattinata la S. Messa. Nel pomeriggio alle ore 15.30 ci sarà la seconda meditazione, mentre l'adorazione la faremo alle ore 18.15 circa. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a Sr. Alma nella mattinata al seguente numero telefonico 06 9535262. Lo Spirito Santo sia l'amico fedele di ogni istante.

AUGURI DI SANTA PASQUA! Il Padre della gloria che ha risuscitato il Signore Gesù ci conceda di essere rinnovati dallo Spirito per testimoniare il suo amore misericordioso a tutti i popoli.

L'AGNELLO IMMOLATO CI STRAPPÒ DALLA MORTE

di Padre Benedetto di Maria Assunta in cielo

«Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo. Egli scese dai cieli sulla terra per l'umanità sofferente; si rivestì della nostra umanità nel grembo della vergine e nacque come uomo. Prese su di sé le sofferenze dell'uomo e attraverso il corpo, soggetto alla sofferenza, distrusse le passioni della carne. Egli fu condotto e ucciso dai suoi carnefici come agnello, ci liberò dalla schiavitù del demonio, risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal sepolcro» (Dall'omelia sulla Pasqua di Militone di Sardi).

Sant'Agostino afferma: «La risurrezione del Signore è la nostra speranza». Il grande Vescovo spiegava ai suoi fedeli che Gesù è risorto perché noi, pur destinati alla morte, non disperassimo, pensando che con la morte la vita sia totalmente finita; **Cristo è risorto per darci la speranza.**

Lo dichiara con vigore san Paolo: «Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede». E aggiunge: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini» (1Cor 15,14.19). La risurrezione pertanto non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'Uomo Gesù Cristo mediante la sua "pasqua", il suo

"passaggio", che ha aperto una "nuova via" tra la terra e il Cielo (cfr Eb 10,20). Non è un mito né un sogno, non è una visione né un'utopia, non è una favola, ma un evento unico ed irripetibile: Gesù di Nazaret, figlio di Maria, che al tramonto del venerdì è stato deposto dalla croce e sepolto, ha lasciato vittorioso la tomba. Infatti all'alba del primo giorno dopo il sabato, Pietro e Giovanni hanno trovato la tomba vuota. Maddalena e le altre donne hanno incontrato Gesù risorto; lo hanno riconosciuto anche i due discepoli di Emmaus allo spezzare il pane; il Risorto è apparso agli Apostoli la sera nel Cenacolo e quindi a molti altri discepoli in Galilea.

Papa Francesco nella sua omelia di Pasqua dello scorso anno sottolinea che «oggi la Chiesa continua a dire: "Fermati, Gesù è risorto". E questa non è una fantasia, la Risurrezione di Cristo non è una festa con tanti fiori. Questo è bello, ma non è questo, è di più; **è il mistero della pietra scartata che finisce per essere il fondamento della nostra esistenza.** Cristo è risorto, questo significa. In questa cultura dello scarto dove quello che non serve prende la strada dell'usa e getta, dove quello che non serve viene scartato, quella pietra - Gesù - è scartata ed è fonte di vita. E anche noi, sassolini per

terra, in questa terra di dolore, di tragedie, con la fede nel Cristo Risorto abbiamo un senso, in mezzo a tante calamità. Il senso di guardare oltre, il senso di dire: “Guarda non c’è un muro; c’è un orizzonte, c’è la vita, c’è la gioia, c’è la croce con questa ambivalenza. Guarda avanti, non chiuderti. Tu sassolino, hai un senso nella vita perché sei un sassolino presso quel sasso, quella pietra che la malvagità del peccato ha scartato”. Cosa ci dice la Chiesa oggi davanti a tante tragedie? La pietra scartata non risulta veramente scartata. I sassolini che credono e si attaccano a quella pietra non sono scartati, hanno un senso e con questo sentimento la Chiesa ripete dal profondo del cuore: “Cristo è risorto”. Pensiamo un po’, ognuno di noi pensi, ai problemi quotidiani, alle malattie che abbiamo vissuto o che qualcuno dei nostri parenti ha; pensiamo alle guerre, alle tragedie umane e, semplicemente, con voce umile, senza fiori, soli, davanti a



Dio, davanti a noi diciamo “Non so come va questo, ma sono sicuro che Cristo è risorto e io ho scommesso su questo”. Tornate a casa oggi, ripetendo nel vostro cuore: **“Cristo è risorto”**».



***Auguriamo a tutti
un buon cammino quaresimale
guidati dallo Spirito Santo.
Saremo rinnovati nel cuore per
celebrare con gioia la Risurrezione di Cristo.
Auguri di una Santa Pasqua!***

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: S.E. Mons. Domenico Sigalini

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

p. Benedetto Maria Assunta in Cielo,

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

Antonio Montuoro, Cristiana Chiapparelli,

Alessandra Chiapparelli, Chiara Busca

Stampa: ABILGRAPH 2.0 - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXVIII - n.3/4 (n. 395) MARZO/APRILE 2018

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.